

**ROSATO E CARRARO****Si schierano a favore del progetto  
i presidi di Morin e Stefanini**

Anche tra i favorevoli alla settimana corta c'è chi inizia a farsi sentire. All'incontro proposto dalla assessora Tiziana Agostini non hanno partecipato i dirigenti del liceo scientifico Morin, Valter Rosato, e dello Stefanini, Sandra Carraro, critici rispetto all'intervento del Comune su «decisioni che sono state assunte dell'ente locale attualmente di riferimento con l'accordo di una ampia maggioranza dei dirigenti e sulle quali le posizioni critiche di minoranza allora espresse risultavano del tutto marginali».

Secondo Rosato e Carraro, si tratta di decisioni condivise: «I dirigenti delle scuole hanno concordato, quasi unanimemente, dopo una serie di incontri iniziati almeno un paio di anni fa e conclusi di recente, di sperimentare, a partire dal prossimo mese di settembre, una diversa articolazione della settimana di lezione».

Gli studenti invece sono spiazzati e confusi. Qualcuno difende la proposta, soprattutto negli istituti tecnici, altri invece temono di non riuscire a tenere alta la concentrazione per tutto il pomeriggio. La Rete degli studen-

ti medi vuole valutare la proposta ma sembra orientata al no: «La sensazione è che la maggioranza degli studenti e delle famiglie sia contraria alla settimana corta - spiega una portavoce, Fosca Grespi - soprattutto nei licei perché è difficile pensare di poter seguire una lezione di latino o greco al pomeriggio. Poi c'è da valutare il rischio di perdere le attività pomeridiane. Però nei prossimi giorni faremo degli incontri informativi e un sondaggio per capire esattamente cosa ne pensano gli studenti».

Sul tema prende posizione anche il Movimento 5 stelle veneziano che difende l'autonomia scolastica: «Agli istituti scolastici, e solo a loro, è demandata la decisione di come organizzare autonomamente la propria offerta formativa entro il quadro più generale delle vigenti norme - recita la lettera inviata al ministero dell'istruzione - i dirigenti non si dovrebbero esimere dal promuovere una consultazione globale di genitori e studenti, non solo del corpo docente e degli organi di rappresentanza quali consigli di classe e di istituto».

© riproduzione riservata

